



Lutto cittadino per tragedia bambini rom. Sindaco e Prefetto scrivono a Ministro Interno



Roma, 9 febbraio – Come annunciato dal sindaco Gianni Alemanno, oggi è giorno di lutto cittadino per la tragica morte dei quattro bambini rom del campo di via Appia Nuova. Le salme dei quattro fratelli – Sebastian, Elena Patrizia, Eldeban e Raoul, tra i 4 e gli 11 anni – vengono portate in Romania e a Santa Maria in Trastevere, alle 17.30, si tiene una veglia di preghiera su iniziativa della Comunità di Sant'Egidio, con la presenza del Sindaco.

Intanto, mentre proseguono le indagini per stabilire le cause dell'incendio, gli altri abitanti del campo sono

stati trasferiti in una struttura di accoglienza di Roma Capitale. Lunedì si è tenuto in Prefettura un incontro tra il sindaco Alemanno, l'assessore alle Politiche Sociali Sveva Belviso e il prefetto Giuseppe Pecoraro. Al termine il Sindaco ha specificato che, per affrontare l'emergenza e completare il piano nomadi, servono altri 30 milioni di euro oltre i 32 già stanziati da Campidoglio, Regione e Governo (di cui 20 milioni già spesi). Per la prima assistenza provvisoria, ha proseguito il Sindaco, occorre allestire tendopoli sicure e controllate. "Tre campi non bastano per dare alloggio alle 2.400 persone che sono negli insediamenti abusivi", ha detto Alemanno, che ha poi sottolineato la necessità di attribuire poteri speciali al Prefetto per accorciare i tempi d'intervento.

"Un'attenzione particolare durante gli sgomberi dei micro-campi sarà data ai minori", ha proseguito il Sindaco. "Bisogna garantire l'assistenza. In caso di rifiuto da parte delle famiglie di garantire livelli di assistenza adeguati, chiederemo al tribunale dei minori che ci sia la possibilità di darli in affidamento". I provvedimenti resi necessari dall'emergenza, ha concluso il Sindaco, "non sono interventi contro i nomadi ma per sottrarre le persone a condizioni di insicurezza".

Il sindaco e il Prefetto (nella veste di Commissario Straordinario per l'emergenza nomadi nella Regione Lazio) hanno quindi inviato congiuntamente una lettera al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, in cui chiedono nuovi fondi per costruire campi attrezzati, nuovi poteri per gestire l'emergenza e, in prima battuta, 500 tende per dare un riparo provvisorio agli abitanti dei campi a rischio.

Ecco il testo della lettera:

Lo scorso 6 febbraio si è verificato un incendio presso un piccolo campo nomadi abusivo, ubicato in Via Appia Nuova, a seguito del quale sono deceduti quattro minori dimoranti in una delle baracche del micro insediamento.

Conseguentemente, al fine di definire ulteriori linee di azione del "Piano nomadi" anche in relazione ad episodi come il predetto, in data odierna si è tenuta una riunione presso la Prefettura cui hanno partecipato, oltre agli scriventi, i rappresentanti delle Forze dell'ordine.

Le principali problematiche emerse nel corso dell'incontro sono connesse alla necessità di accelerare le procedure per la costruzione di nuovi campi attrezzati e, nelle more, individuare una soluzione di transito per consentire lo sgombero degli insediamenti abusivi ove altissimo è il degrado, nonché il rischio per la salute e la sicurezza degli occupanti. In particolare, riguardo alla costruzione dei nuovi villaggi, è indispensabile rendere più rapida la tempistica connessa allo svolgimento della Conferenza dei servizi (ex lege 241/1990), Conferenza che necessariamente va espletata nelle ipotesi in cui, nelle aree di interesse, vi sono vincoli archeologici, nonché in relazione alla verifica degli aspetti urbanistici dell'opera da realizzare.

Riguardo a questi ultimi due aspetti, al fine di consentire interventi più incisivi anche mediante azioni celeri, si renderebbe necessaria una modifica dell'art. 3 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 maggio 2008, n. 3676 (concernente la nomina del Prefetto di Roma quale Commissario delegato all'emergenza nomadi e relativi poteri) con l'integrazione della deroga alla normativa concernente i vincoli archeologici e urbanistici.

Inoltre, tenuto anche conto dei nomadi che restano da ricollocare rispetto a quelli già sistemati presso i "Villaggi della solidarietà" (circa 3.000), è ora indispensabile ed urgente l'allestimento di almeno altri tre nuovi villaggi attrezzati, oltre alla ristrutturazione e all'ampliamento della Barbuta, in corso di realizzazione.

Questi ultimi lavori relativi al campo denominato "La Barbuta" assorbiranno risorse per € 6.151.900,00 circa, mentre l'allestimento di uno dei tre nuovi villaggi necessari assorbirà, da solo, oltre 6 milioni di euro (tra costo di acquisto e costo dei lavori di realizzazione).

Infatti, considerata la mancanza di aree pubbliche disponibili e a seguito di procedura di evidenza pubblica, è stato individuato un terreno privato da acquisire; sono ora in corso le relative procedure contrattuali, in esito alle quali saranno avviate le successive operazioni per la costruzione dell'insediamento (per circa 600 persone).

Al riguardo, si precisa che sulla contabilità speciale intestata allo scrivente Commissario delegato residuano circa 13.800.000,00 euro, somma che occorre per far fronte ai predetti lavori presso la Barbuta e per uno dei nuovi campi attrezzati; pertanto, per le ulteriori prospettate esigenze sono necessarie altre ulteriori risorse economiche, per almeno € 30.000.000,00 (somma che consentirebbe, quindi, la realizzazione degli altri due nuovi villaggi che sono necessari, l'ultimazione dei lavori di adeguamento e ristrutturazione dei campi attrezzati, la ristrutturazione e l'ampliamento del campo in Via della Cesarina, nonché la necessaria bonifica delle aree liberate dagli insediamenti abusivi).

Tuttavia, tenuto conto dei "tempi tecnici" per la costruzione degli insediamenti in questione, a fronte di una improcrastinabile necessità di accelerare la chiusura dei campi abusivi soprattutto per evitare ulteriori drammatici episodi, è altresì necessario allestire, in tempi rapidi, una struttura di transito con tende ove accogliere i nomadi sgomberati. A tal fine il Comune di Roma porrà a disposizione un terreno per il tempo strettamente necessario, mentre le tende potranno essere fornite, ove disponibili, dal C.A.P.I. del Dipartimento dei Vigili del fuoco; in caso negativo, si richiede alla S.V. un intervento presso il Dipartimento della Protezione Civile per la messa a disposizione di circa 500 tende.

Con l'occasione, si richiamano i necessari interventi normativi che consentano l'effettivo rimpatrio dei cittadini comunitari e la concreta possibilità di espellere i cittadini extracomunitari provenienti dai Paesi sorti a seguito della disgregazione della ex Jugoslavia.